

vuto trovarsi nel detto domicilio. Vi si rinvenivano infatti alcune cassette contenenti le argenterie da tavola ed alquante monete d'oro di proprietà del Des Geneys, ma in quantità così modesta da escludere ogni dubbio potessero rappresentare il prezzo di un tradimento. Le cassette furono tosto sequestrate e, dopo essere passate per diverse mani, finivano per risultare alleggerite di parte del loro contenuto, senza che si potesse sapere chi dell'alleggerimento fosse stato l'autore. Singolari custodi dell'ordine, simili personaggi! Pure la Guardia Nazionale — od urbana come pure veniva chiamata — era in realtà la forza armata sulla quale, appunto per il mantenimento dell'ordine, il debolissimo Governo della città sollevata potesse, con qualche sicurezza contare, mentre perduravano lo scompiglio disciplinare e le agitazioni interne delle truppe regolari, e le notizie provenienti dal Piemonte si facevano sempre più gravi.

A Torino il Conte di Santarosa, rimasto capo supremo del Governo provvisorio ed arbitro della situazione, prodigava tutti gli sforzi dell'illuso, generoso animo suo per mantenere vivo fra le truppe e i cittadini aderenti al movimento costituzionale, il loro primitivo ardore. Un nuovo e potente incentivo era venuto ad aggiungersi a tale ardore, quello della minaccia della invasione straniera, e cioè delle truppe austriache accorse alla chiamata di Carlo Felice. Questo incentivo ebbe effetto favorevole anche in Genova, ed il generale d'Ison non incontrò molta difficoltà per la esecuzione dell'ordine giuntogli il giorno 25 da Torino di far partire la maggior parte della guarnigione e cioè le brigate Monferrato e Saluzzo ed il secondo reggimento dell'Artiglieria di Marina alla volta di Alessandria, dove si andava costituendo l'esercito rivoluzionario destinato a marciare contro il regio radunatosi a Novara. Diversi ufficiali di quelle truppe e tra gli altri qualcuno anche del reggimento dell'Artiglieria di Marina, manifestarono bensì qualche ripugnanza di obbedire, ma dovettero piegarsi.

Non ostante l'eccitazione prodotta in città da queste